

*Fa' della nostra vita
il riflesso del Tuo amore*

*Signore, concedi il dono dell'amore.
Il dono di amare tutta la terra,
di amare tutto su tutta la terra,
e soprattutto gli uomini, nostri fratelli,
che sono talvolta così infelici,
di amare anche coloro che sono felici,
e sono spesso dei poveri diavoli!*

*Dacci la forza di amare
coloro che non ci amano
coloro che non amano nessuno.*

*Che la nostra vita
sia un riflesso del tuo amore.*

*Amare il prossimo
che è in capo al mondo,
amare lo straniero
che vive accanto a noi,
consolare, perdonare, benedire,
tendere le braccia.*

*Amare gli egoisti, gli scettici,
i distruttori,*

*far scaturire una sorgente
nel deserto del loro cuore.*

*Liberare coloro che sono solitari,
liberare con un sorriso*

i loro cuori chiusi: amare, amare ...

*Allora una grande primavera
sconvolgerà la terra
e tutto in noi rifiorirà.*

Raoul Follereau

Associazione "Casa Nostra"

Corso Casale, 246 - 10132 Torino - Tel. 011 898.05.65 - Fax 011 898.08.34
Conto Corrente postale 26402107 intestato a "Nido Bimbi" CASA NOSTRA
CODICE IBAN: IT35 1076 0101 00000002 6402 107
e-mail associazionecasanostra@virgilio.it

In caso di mancato recapito inviare al G.R.P. Torino Nord C.M.P.
per la restituzione al mittente previo pagamento resi



Venne Gesù, si fermò
in mezzo a loro e disse:
"Pace a voi!"

(Civ. 20,19)

casa nostra



Casa Nostra... prima speranza

Primavera: Casa Nostra si prepara a questa dolce stagione; i bambini, passata l'euforia del Carnevale, incominciano a pregustare i tepori delle belle giornate con i giochi all'aperto.

La loro anima si rallegra nel sorriso della sopraggiunta Primavera, ma il pensiero va spesso alla loro vita in comunità, alla loro realtà a Casa Nostra.

L'orizzonte, ogni tanto, nella loro mente, si allarga fiducioso ad un futuro benevolo, altre volte invece si rimpicciolisce con tristezza.

E domani? Dove andrò? Cosa farò? Chi mi accoglierà nel suo amore?

Questi i pensieri, gli interrogativi, di questi bimbi: essi vivono di speranza, giorno per giorno, essa solo riesce a reggere i loro sogni, i loro piccoli progetti.

La loro mente vaga nell'incertezza del domani, attingendo a questa speranza per aiutarsi a vivere il percorso di un'esistenza precaria e in salita.

Ha parlato il Papa di speranza: nella bella enciclica "Spes salvi" del 30 novembre 2007. Egli stesso dice (pag. 78):

"Certo, nelle nostre molteplici sofferenze e prove, abbiamo sempre bisogno anche delle nostre piccole e grandi speranze ... di una visita benevolo, della guarigione di ferite interne ed esterne, della soluzione positiva di una crisi ..."

Casa Nostra, comunità di accoglienza, è la prima speranza per i bimbi ospitati, è la porta di accesso in vista di una soluzione familiare più serena, è la strada per arrivare ad un porto tranquillo della propria vita.

Casa Nostra è la prima mano tesa per lenire le ferite interne di questi minori e calmare le crisi psicologiche di questi innocenti, che sempre più la tragedia del male umano coinvolge e colpisce.

La Pasqua sia veramente un momento di forte speranza: passaggio dal dolore della croce alla vita nel suo splendore di resurrezione.

Lo sia per i bimbi, ma anche per tutti noi.

Questa bella riflessione dell'Enciclica di Benedetto XVI ci introduca nel mistero della Pasqua che sopraggiunge:

"La capacità di soffrire dipende dal genere e dalla misura della speranza che portiamo dentro di noi e sulla quale noi costruiamo" (Spes Salvi pag. 77)

Buona Pasqua, in nome di questa speranza!

Lina

*Pasqua: dolce stagione
di fiori e sogni.
Il cielo ridisegna
nuvole e sagome
dei bimbi incantati.*

*I nostri pensieri
diventano leggeri
e sciolti come
le farfalle nelle erbose
campagne.*

*Il Cristo ha lasciato
il Sepolcro:
ha sofferto, ha lottato
ha amato.
Ha abbracciato la croce
per darci la salvezza,
ha abbracciato la morte
per offrirci la vita.
Un gesto supremo
di tragico amore.*

*Solo un Uomo grande
solo un Dio buono
poteva riconciliare
il cielo alla terra
l'odio con l'amore
il peccato con il perdono.*

Lina

Pasqua di Risurrezione: una speranza da annunciare e da "far vedere"



Viviamo in un periodo di tempo che può sembrare contraddittorio. Da un lato sembra dominare l'indifferenza religiosa, constatabile, tra l'altro, nella diminuzione di frequenza alla S. Messa domenicale; dall'altro lato sta riemergendo il senso religioso che si esprime, magari, in forme stravaganti, ma che mette in evidenza il bisogno dell'animo umano di dare risposte ad interrogativi profondi che riguardano il senso della vita.

La constatazione dell'apertura degli animi al trascendente ci rallegra. E tuttavia non può annullare la sofferenza che proviene dalla constatazione del male presente in noi e attorno a noi.

Qualcuno può pensare che il male consista solo in un'imperfezione, che può scomparire da sola con il progresso del bene. In realtà certe espressioni del male, di cui siamo testimoni, ci inducono a renderci conto che

esso, secondo quanto afferma il Vangelo, è una forza reale che domina il nostro mondo e seduce l'uomo, favorendo l'opposizione alla norma morale. Spesso il male si presenta all'uomo mascherandosi come bene e, così, lo induce più facilmente alla trasgressione.

Una falsificazione del bene consiste, ad esempio, nella diffusione della convinzione che non esiste differenza tra il bene e il male. Un'altra falsificazione del bene a cui assistiamo, oggi, sta nella diffusione dell'idea falsa di amore presentato come un sentimento esclusivamente soggettivo, in cui va perduto il senso del bene dell'altro.

Di fronte alla forza con cui il male, spesso, si manifesta, ci rendiamo conto della necessità di un aiuto superiore che ci sostenga nella lotta efficace contro di esso. Per il credente tale forza è reale. È la forza che proviene da Cristo

risorto. Attraverso la sua morte e risurrezione Gesù ha vinto Satana, il peccato e la morte. Uniti a Lui, nella lotta contro il male e la morte, siamo portatori di una speranza che non riguarda solamente noi, ma tutta l'umanità. Una speranza che dobbiamo, in qualche modo, rendere visibile ai nostri simili, attraverso un rinnovato impegno a vivere la comunione in famiglia, nell'ambiente di vita e di lavoro, nella comunità ecclesiale. È la comunione d'amore tra i discepoli per cui Gesù ha pregato nell'ultima cena, che manifesta l'amore esistente nella Trinità santissima e che è fionda di grande speranza!

Inseriamoci nella Pasqua di Cristo soprattutto mediante la partecipazione al sacramento della riconciliazione e all'Eucaristia e sarà fortificato in noi il germe della vita nuova in Cristo, vita vittoriosa sulla morte, vita sorgente di speranza!

Buona Pasqua 2008.

† Pier Giorgio Micchiardi
Vescovo di Acqui



Vita di famiglia

Nella nostra Casa non si è ancora spento l'eco del Natale e già incalza la S. Pasqua, che quest'anno si annuncia precocemente con l'arrivo della primavera.

Per la Fraternità, il periodo natalizio è stato un'occasione di arricchimento. Mons. Favaro, che da un po' di tempo ha meno possibilità di venire, è stato tra noi l'8 dicembre, festa dell'Immacolata. Gli siamo grati per la sua affettuosa presenza e per l'incoraggiamento che ci viene dalla sua parola.

24/12/07 Come per gli anni passati si è rinnovato l'incanto della notte Santa. A mezzanotte in punto Padre Andrea Brustolon ha celebrato la Santa Messa sull'altare allestito vicino alla culla di Gesù Bambino. I canti, preparati dalla Professoressa Sorrentino, hanno accompagnato la funzione, rendendola più suggestiva. Ma niente suscita tanta emozione come quando, al suono del "Gloria", si apre improvvisamente il velario sulla capanna. Lì, attorniti da tutti i bambini più piccoli vestiti da angioletti, Giuseppe, Maria e il piccolo Gesù (con il ciuccio che l'aiuta a non piangere) ci immergono nell'atmosfera della notte santa e comunicano a tutti un sentimento di pace e di serenità.

27/12/07

04/01/08 Un appuntamento importantissimo per i bimbi più grandi a Viù. La spruzzata di neve, il sole luminoso, l'aria frizzante hanno reso la vacanza distensiva ed entusiasmante. Non è mancato il rogo per il povero 2007 tra botti e luccichio di stelline.



04/02/08 Carnevale. La neve dispettosa che ha imbiancato al mattino la città, non ha smorzato l'entusiasmo dei bimbi e degli educatori: Alle 20 di sera, di fronte ad un pubblico di amici, si sono alternati sul palco, dai più piccoli ai più grandi (educatori compresi) esibendosi in gags spassose. Alla fine, "grustoli" (bugie) per tutti e tanti coriandoli (vedere articolo a pag. 20)



10/02/08 La Fraternità si è recata a Viù per una giornata di riflessione, in preparazione alla Festa dell'11 febbraio, nel ricordo dell'inizio dell'Opera come Casa Nostra.

La sera dell'11 febbraio, Santa Messa, celebrata da Padre Andrea, durante la quale ciascuno ha rinnovato la sua partecipazione alla Fraternità e all'Opera. Poi, nel rispetto del detto: "Tutti i salmi finiscono in Gloria", tutti a tavola, in gioiosa festa tra amici.



17/02/08

La Compagnia "Il Teatro Instabile delle gambe sotto il Tavolo" di Torino ha replicato una rappresentazione di tre atti unici di Pirandello a favore di Casa Nostra. E' stata una buona occasione per offrire agli amici dell'Associazione l'opportunità di incontrarsi e conoscersi.



Ringraziamo tutti gli attori e ci complimentiamo per l'ottima riuscita dello spettacolo.

La Comunità tutta augura una serena e felice Pasqua agli amici e a quanti sono di sostegno nei modi più vari, rendendosi disponibili per le necessità dei nostri bambini.

A tutti il nostro grazie riconoscente.

Ricordiamo chi ci ha lasciato

In questo periodo sono mancate delle care persone:

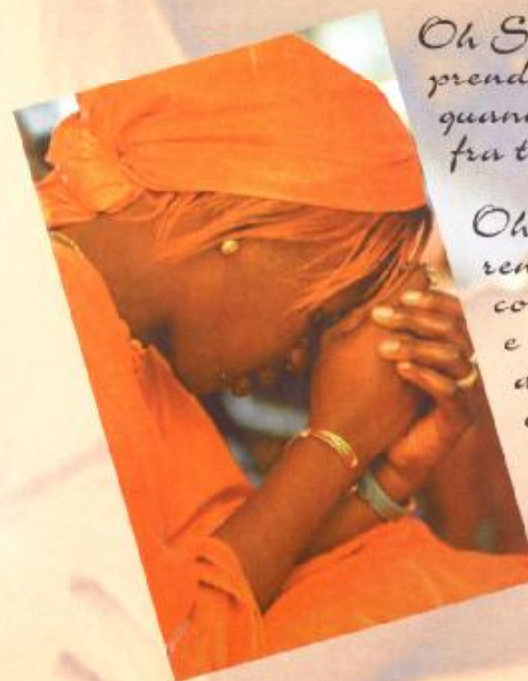
- Don Silvio, Parroco della Madonna del Pione. Casa Nostra gli è grata per la disponibilità verso l'Opera, in particolare nel somministrare i Sacramenti ai bambini presso la nostra Cappellina condividendo questi momenti di gioia con tutti gli ospiti.
- La signora Cicorello, che è stata insegnante di tanti nostri bambini.
- Dino, fratello di Gina.
- La mamma della Dott.ssa Colonna
- Don Oreste Benzi, che ricordiamo con affetto per la fattiva collaborazione.
- La signora Rosa, mamma del dott. Vione Sergio
- Giovanni fratello di Maria Masini amica di lunga data

Ricorderemo tutti nelle nostre preghiere chiedendo conforto per le loro famiglie.

Ti prego

*Oh Signore
accoglimi nel tuo cuore
quando il buio
penetra dentro di me
e non ti sento più
vivo e vero ...!*

*Oh Signore
accoglimi nel tuo Amore,
quando i miei pensieri
diventano aridi ed inutili ...!*



*Oh Signore
prendimi per mano,
quando la mia mente vacilla
fra tante voci distratte ...!*

*Oh Signore
rendimi puro e semplice
come un bimbo indifeso
e arricchiscimi di povertà,
affinché io sia
umile specchio del tuo
Amore!
Così sia*

Lina

Il Mondo Parallelo



Quando l'ho visto per la prima volta, sono rimasta colpita dalla straordinaria somiglianza di questo bambino con il personaggio di Harry Potter.

A., quattro anni, è piccolo e magro, ha una zazzera folta e nera del tutto indipendente dal pettine, e vivacissimi occhi scuri dietro le lenti rotonde degli occhiali rossi.

Lui non ha problemi con gli adulti, anzi. Il suo problema sono i coetanei, o meglio, il suo problema è stare in

modo armonico e divertente all'interno di un

gruppo di persone, tollerando di non essere sempre coinvolto e al centro del rapporto con un adulto.

A. sta facendo molto preoccupare i genitori e le insegnanti, che ne colgono il disagio e restano stupiti dalle forme che il suo disagio sceglie per esprimersi.

La prima volta che i genitori mi parlarono di lui, esordirono dicendo: "Da un po' di tempo fa il gatto!". Stimolati dal mio silenzio, descrissero nel dettaglio il comportamento del bambino che, a parte il parlare, camminava a quattro zampe, leccava, faceva le fusa e soffiava come un gatto per molto tempo durante il giorno, alternando momenti di scambio verbale e relazionale adeguati con un comportamento chiaramente regressivo.

Rimango sempre stupita dalla creatività e dalla fantasia dei bambini, che si manifestano in modo particolarmente utile quando devono dare voce alla sofferenza e al disagio psichico.

Quanti di noi nei momenti difficili della vita abbiamo desiderato vivere "vite di altri", abbandonando il nostro universo fisico e relazionale per

entrare magicamente in un "mondo nuovo", più accogliente, più semplice e gratificante.

Un "mondo" in cui sia facile e legittimo esprimere i sentimenti, senza colpe e vergogne, dove non esista "buono" e "cattivo", ma tutto venga accolto, e con la forza dell'amore superato.

Forse è possibile realizzare questo "mondo parallelo" non negli spazi della regressione e della fuga, ma all'interno di noi stessi, accogliendo il dolore e il disagio perché strumenti di crescita e di rinascita.

dott.ssa Anna Colonna
Psicologa



LA CONVENZIONE INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DEI BAMBINI

Continuiamo la pubblicazione degli articoli della Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia (approvata il 20.11.1989 e ratificata dal Parlamento con la legge 176 del 27.05.1991).

Sono proprio i bambini di CN che si sono cimentati ad interpretare con maestria concetti tanto complessi e difficili.

Articolo 31:

Il bambino ha il diritto di giocare, di riposarsi, di svagarsi. Gli stati devono garantire a tutti questo diritto.



Articolo 32:

Il bambino non deve essere costretto a fare dei lavori pesanti o rischiosi per la sua salute. Gli stati devono approvare delle leggi che stabiliscano a quale età si può lavorare, con quali orari ed in quali condizioni. Devono punire chi non le rispetta.



Articolo 33:

Gli Stati devono proteggere il bambino contro le droghe ed evitare che sia impiegato nel commercio di droga



Il meglio di te

L'uomo è irragionevole,
illogico, egocentrico:
non importa, amalo.

Se fai il bene,
diranno che lo fai
per secondi fini egoistici:
non importa, fa il bene.

Se realizzi i tuoi obiettivi,
incontrerai chi ti ostacola:
non importa, realizzali.



Il bene che fai
forse domani verrà dimenticato:
non importa, fa il bene.

L'onestà e la sincerità
ti rendono vulnerabile:
non importa, costruisci.

La gente che hai aiutato,
forse non te ne sarà grata:
non importa aiutala.

Dà al mondo il meglio di te,
e forse sarai preso a pedate:
non importa, dà il meglio di te



PORTA APERTA

Da sempre, Casa Nostra, come progetto educativo, si attiva, in accordo con i Servizi Sociali, per ridurre il più possibile il periodo di permanenza in Comunità e concludere il percorso previsto, al fine di raggiungere una possibile stabilità affettiva.

Comunità	Numero ospitati	Rientro in famiglia	Affidamenti	Adozioni	Altro	Ricongiunti alla madre in altra Comunità
<i>I cuccioli</i>	19	2	1	6	1	2
<i>L'altalena</i>	16	/	3	2	/	1
<i>Lo scolattolo</i>	10	/	2	1	2	/
<i>La base (mamma/bimbo)</i>	11 mamme con 17 bambini	3 mamme hanno trovato un lavoro stabile e una casa in affitto; 1 mamma si è ricongiunta al marito; 1 mamma ha interrotto spontaneamente il percorso;				
<i>Viù</i>	64	26 minori soggiornanti per i mesi di luglio e agosto 38 minori + 6 mamme provenienti dalle comunità alloggio I bambini che sono ospitati nella sede estiva di Viù sono stati accolti sia per trascorrere un periodo di vacanza sereno, sia per aiutarli ad inserirsi in famiglie affidatarie o adottive senza troppi traumi				

Oscurità

*E' come se avessi
una benda sugli occhi:
dov'è chi è triste?
dove si nasconde chi ha bisogno d'aiuto?
dove ci aspetta chi cerca un sorriso?
dove si rannicchia chi cerca un incoraggiamento?*

*Signore,
tolgo la benda dell'egoismo
e, come te,
spalanco i miei occhi e il mio cuore*



Reclama

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Chiedo ospitalità per esprimere tutta la mia sofferenza. Ditemi voi se non ho ragione di essere magonato: le persone che hanno frequentato Casa Nostra durante le feste natalizie hanno potuto vedere, piazzati in posti strategici, questi cartelli:



Lo "scassone" di cui si parla sono io, dimenticando che l'attributo che mi compete è "pulmino".

Come tale chiedo la parola per raccontare il mio "curriculum vitae". Intanto, è bene precisare che giunsi a Casa Nostra un bel po' di tempo fa, regalato da una persona che per dieci anni aveva fruito del mio onorato servizio.

Non che fossi al termine della carriera, tutt'altro! Ma venni sostituito da un altro

mezzo, più adatto all'uso di cui necessitava il mio ex padrone.

Non vi dico le feste con cui venni accolto dai bambini! Anchio potei godere di tanti momenti di gioia: era bello ospitare tutti quei frugoletti, accompagnandoli a scuola, nelle gite, sentirli cantare e ridere e poi scaricarli stanchi, ma felici al ritorno a casa.

Poi ... si sa, gli anni sono passati e anch'io come tutti ho incominciato ad avere qualche acciaccio. Oh, intendiamoci, qualche colpo di tosse, un po' di asma, piccole cose, insomma, che, debitamente curate dal meccanico, mi hanno consentito di arrivare sino ad oggi.

E adesso ... l'onta di essere apostrofato con il titolo di "scassone"!

Allora permetteteci che chiami in causa qualcuno di mia conoscenza e inizi l'arringa di difesa:

1. Da quando posso viaggiare sia a gas che a benzina, succede che qualche educatore (maldestro) tocchi i tasti sbagliati e si trovi a metà percorso con un pulmino recalcitrante. E' colpa mia se mi fermo sbuffando a metà strada?
2. Lo ammetto: talvolta, al mattino (quando già i bambini che normalmente trasporto a scuola sono salti tutti e magari sono anche in ritardo) proprio nel momento di crisi non ce la faccio a partire. Ma qual è la persona o l'oggetto che carico di anni, non fatichi ad ingrognarsi dopo una notte di riposo? In fondo basta che Sergio o Livio mi diano una spintarella (o tocchino il tasto giusto) perché io parta baldanzoso e faccia fino in fondo il mio dovere.
3. Già sento il commento di qualche educatore (o peggio, educatrice): ... "quando non succede di doverti aiutare proprio a metà percorso, con qualche spintone" ... Malignità, vero? Tanto più che alla mia guida si alternano ben 14 persone, e ciascuna ha un suo modo di rapportarsi con me!

Ah, come sarebbe bello se qualcuna di loro, anziché invocare le mie dimissioni fosse capace di darmi un colpetto di solidarietà, magari proprio vicino al volante, dov'è il mio cuore!

Ma no, non succede proprio ...

Non mi rimane, quindi, che rivolgermi al sindacato degli automezzi per chiedere consiglio e appoggio onde ottenere di andare "dignitosamente" in pensione.

Bye, bye ... (con il magone!)

L'ex pulmino Volkswagen

a cura di Carla

Trombette & Coriandoli

Lunedì 4 Febbraio 2008



Cita un vecchio proverbio latino: "Semel in anno licet insanire" ovvero: una volta all'anno è consentito esagerare. Ben si addice alla festa più colorata che si conosca.

Come vuole la tradizione, anche quest'anno, nel periodo di tempo che precede l'inizio della Quaresima, a Casa Nostra si è festeggiato il carnevale! Una festa, come sempre dai mille colori, che unisce adulti e bambini, con divertenti esibizioni, scherzi, balli mascherati e, naturalmente, bugie.

I primi ad esibirsi sul palco sono stati i più piccini: aiutati dalle educatrici ci hanno spiegato che anche un salice piangente può tornare a sorridere, con il piccolo apporto di un'ape. Una favola delicata, che solo i bambini potevano raccontarci con tanta maestria.

A seguire... ballo e risate per Shreck, l'orco dalla faccia verde e un'irrefrenabile vivacità. Il successo della scenetta è stato assicurato dalla scelta degli interpreti, tutti rigorosamente sotto il metro di altezza.

Dai boschi rigogliosi e incantati delle fiabe il pubblico si è trasferito (senza mai alzarsi dalla poltrona) al palco dello Zecchino d'Oro, nell'anno 1969. In scena erano presenti: un giovane cantante, un giovane gatto, un giovane coccodrillo e una giraffa, giovane anche lei, con un'interpretazione da avanspettacolo, della canzone "Volevo un gatto nero".

Tutto il pubblico ha applaudito e l'applauso si è sentito fino in Puglia, dove un gruppo di ballerini si è esibito con addosso gli abiti tradizionali, curati nei dettagli, nella Pizzica salentina.

Ai ragazzi più grandi è spettato il compito di raccontare in chiave ironica, tipicamente carnevalesca, come si possono sconfiggere i brutti incubi: masche-

re, colpi di Karaté, maestri giapponesi, nasi da clown, e molti effetti speciali, per esorcizzare le nostre paure più recondite!

Anche gli educatori hanno avuto un loro momento di successo quando hanno raccontato che cosa sarebbe capitato se invece dei "Re magi", fossero arrivate delle "Re magie" (sicuramente avrebbero aiutato nel parto, e non si sarebbero perse! Al massimo avrebbero provato un po' di invidia per le ciabatte di Maria). Finito lo spettacolo la baldoria è continuata a lungo, con la distribuzione di:

trecento trombette,
seimila stelle filanti,
nove milioni di coriandoli e
bugie artigianali... a più non posso.

A qualcuno è toccato poi pulire... ma spazza di qui, spazza di lì, alla fine qualche coriandolo salterà fuori ancora a Pasqua!

Daniele



Com'è bello stare in "L'Altalena"



"Mi aiutate a salire sull'altalena?"

In breve tempo ho trovato un'équipe pronta ad accogliermi, ad aiutarmi, a stare in equilibrio, a darmi una spinta anche nelle difficoltà.

Ho iniziato la mia esperienza lavorativa come educatore presso la Comunità "L'altalena" di Casa Nostra da giugno 2005.

In questi anni sono cresciuto professionalmente, ho acquisito maggiori conoscenze, ma ciò che mi ha reso più felice è stata la possibilità di lavorare con i bambini.

Il lavoro dell'educatore in comunità consiste nell'accompagnare, in un periodo difficile della sua vita, il bambino allontanato

per vari motivi dal nucleo d'origine.

Il compito dell'équipe è di accoglierlo nella comunità e aiutarlo a relazionarsi con gli altri positivamente, cercando il più possibile di fargli esprimere le proprie emozioni e affiancarlo nella crescita.

Molti minori vedono, nel corso della settimana, i genitori, i parenti: ciò fa nascere in loro dei conflitti ulteriori, delle domande. È importante che l'educatore abbia la possibilità e la serenità per rispondere alle richieste del bambino affinché possa dare libero sfogo alle proprie emozioni e ai vissuti.

L'équipe ha il dovere di progettare un percorso, collaborando con i Servizi Sociali; è importante trovare degli obiettivi per il bambino che gli possano

garantire un futuro più sereno.

Mi ritengo fortunato perché sono contento di ciò che faccio. È una professione che riesce a trasmetterti emozioni forti, in cui non ci si annoia. Devi essere sempre presente "fisicamente" e, mentalmente libero (per quanto possibile) da pensieri personali.

Ogni giorno si cresce, ci si arricchisce come persone in un ambiente stimolante e dinamico.

È importante rendersi conto che per un certo periodo della vita del bambino ospite della comunità, tu sei parte di lui, della sua crescita e una figura adulta di riferimento.

Beh! In conclusione adesso, su quest'altalena, ci sto veramente bene.

Giuseppe



VOLONTARIATO



A Casa Nostra approdano tanti tipi di persone. Venute a conoscenza dei problemi dell'infanzia in difficoltà chiedono se possono rendersi utili.

Alcune coppie, avendo fatto richiesta di adozione o affidamento presso i

Servizi Sociali preposti,

sono indirizzate da questi a fare esperienza presso di noi.

I volontari vengono accolti dalla persona incaricata e dagli educatori, che valutano le motivazioni e la disponibilità per stabilire la comunità nella quale potranno svolgere il loro servizio.

Naturalmente, tutti sono attirati dalla Comunità dei Cuccioli. Chi sa resistere al desiderio di coccolare quei dolci fagottini, tutto manine e occhioni?

Tuttavia, campo d'azione molto interessante è quello dei bimbi in età scolare, dove alle coccole si aggiungono richieste più impegnative. Giocando insieme, bambini ed adulti, vivono momenti di gioia e di serenità.

Altre persone si accostano ai bambini offrendo un aiuto concreto per i compiti di scuola o per piccoli lavori di manualità. Sono in prevalenza studenti, ex insegnanti o artigiani in pensione.

Infine c'è il laboratorio di cucito, che è il campo d'azione delle Signore dell'UNITRE. Da tanti anni queste mateme late dell'ago e dello stiro, si alternano nella cura degli indumenti dei bambini, senza esibizionismi e con tanta fedeltà.



Agnese

Così la cara signora Agnese Pellegrinelli (della sua scomparsa abbiamo dato notizia nel numero di dicembre scorso) descriveva la sua esperienza di volontariato a Casa Nostra.

"Quando vengo qui a casa Nostra, passando le ore a cucire o a stirare, ritrovo sempre quell'ambiente familiare e sereno di sempre.

Lo spirito cristiano che qui regna, così carico di umiltà e di bontà verso quei bimbi che desiderano solo amore, scalda il cuore e rende più buoni i

nostri animi. Quando vengo via, salutando con affetto tutte le amiche che qui ritrovo, baciando e accarezzando quei cari visini di bimbi, mi sento appagata e non più sola. Penso con certezza che quei baci e quelle cure li accompagneranno come un dolce e caro ricordo."

Milva

Esperienza

Sono passati tanti anni, il nostro "piccolo", che ha spiccato il volo e, da solo, con le sue ali, ha iniziato a volare nella sua nuova vita, ora ha 22 anni ma puntualmente ritorna da quei ... "due", coniugi non più di primo pelo, che con tanta trepidazione, ansia ma con tanto affetto, lo avevano accolto nella loro casa.

L'affido è veramente un'avventura ... perché è come partire su una piccola barca a vela e veleggiare verso il mare aperto.

Ci sono momenti di bonaccia, di sereno, ma quando arriva la tempesta, bisogna reggere con mano ferma il timone e rafforzare le vele ...

Quanta soddisfazione abbiamo avuto quando, dopo 14 anni, ci siamo sentiti dire: "Mauro, Marisa, vi devo ringraziare per tutte le volte che mi avete sgridato, anche severamente, perché solo così ho imparato a vivere la mia vita correttamente e con dignità; mi avete insegnato il valore del denaro, guadagnato a fatica con il mio lavoro".

Roberto era un piccolo bambino impaurito, confuso, travolto da cose più grandi di lui, ma l'averlo accompagnato con l'aiuto dell'affido, durante gli anni difficili dell'adolescenza, gli ha permesso di camminare con passo sicuro nella sua nuova vita.



Marisa e Mauro

L'affido è un modo di donare amore sapendo a priori che il bambino di cui ti prendi cura non sarà mai interamente "tuo figlio".

Ma le cure che hai dato in tanti anni per fare di un bambino un UOMO, seguendolo passo passo con attenzione, con trepidazione, con "amore" hanno fatto crescere anche te nella consapevolezza di aver contribuito a rendere il mondo migliore.

Il bambino impara ciò che vive

*Se il bambino vive nella critica
impara a condannare.
Se vive nell'ostilità
impara a litigare.*

*Se vive nei capricci
impara l'intolleranza.
Se vive nella superficialità,
impara l'indifferenza.*

*Se vive nella lealtà,
impara la concretezza.
Se vive nella condivisione,
impara la generosità*

*Se vive nell'incoraggiamento
impara la fiducia.
Se vive nella tolleranza,
impara la pazienza*

*Se vive nella franchezza,
impara la verità.
Se vive nell'onestà,
impara la giustizia*

*Se vive nell'amore,
impara ad amare
e a costruire per tutti
un mondo migliore*



LA POSTA



In occasione delle festività pasquali
assicuro il mio ricordo al Signore
perché benedica e faccia fruttificare
l'economabile "lavoro" che state
svolgendo con tanta amore e grande
sacrificio a favore delle persone
"più deboli".
La presenza di Cristo Risorto vi
sostenga e vi conforti, sempre!

Con affetto

G. L. M.

..... Vogliano
farsi conoscere il libro di una
persona particolare: è un ragazzo,
nato con un grande
handicap, che sta attraversando la
vita con coraggio e un "dono"
speciale - lui non può parlare con la
voce, ma sa scrivere bellissime frasi.
Quando l'abbiamo letto abbiamo perso
to a voi e ai "miracoli" delle
Comunità..... e con lui vogliamo
condividerlo. Un grazie infinito



... grazie per i bellissimi vostri
libretti con tante belle poesie. Ce
vostre esperienze e tante riflessioni che
toccano il cuore
mi ricordo sempre nelle preghiere
con affetto e
e Brian



Maria accoglie e cresce
Gesù Bambino, nostro Salvatore
e guida e protegge chi
crede nella vita di ogni
momento e lo aiuta a
crescere. Grazie per tutto
ciò che fate! Ricorderemo
sempre la vostra disponibilità
nella gioia! -

P. L. M.

Questo Gesù ci ha detto
" lasciate che i piccoli
vengano a me. Voi li
tenete per mano i vostri
piccoli e lo portate a
Gesù perché li aiuti e
viva.

La gioia dei Santi che vi
aiuta, sia il più bel regalo
al vostro amore. Benedici
l'acqua: Gesù è vivo, Gesù
è risorto



XIII

Associazione Comunità
Papa Giovanni XXIII
Comunità tra i Popoli

Indirizzo Roma
Associaz. Comunità tra i Popoli

Gruppo ANI

lettera inviata agli abbonati della
Rivista SEMPRE - Pasqua 2007

L'Angolo della Poesia



... La vostra vita di ogni giorno
è il vostro tempo.

Ogni volta che vi entrate per pregare,
portate con voi tutto il vostro essere!

Prendete l'aratro e la fucina
il maglio e il liuto;
le cose che avete forgiato
nel bisogno e nel diletto.
Perché nella vostra mediazione
non potete elevarvi
al di sopra dei vostri successi
né cadere più in basso degli insuccessi.

E prendete con voi tutta l'umanità:
perché nell'adorazione
non potete volare più in alto
né umiliarvi fino a scendere più in basso
della loro disperazione.

E se volete conoscere Dio
non siate risolutori di enigmi:
guardate piuttosto intorno
e lo vedrete giocare con vostri bambini.

E scrutate lo spazio;
vedrete Dio camminare sulle nubi,
stendere le braccia nel lampo
e scendere nella pioggia.

Lo vedrete sorridere nei fiori,
e nelle cime degli alberi che si agitano
vedrete le sue mani che salutano.

Gibran Kahlil Gibran
poeta, filosofo e pittore libanese (1883-1931)

Sommario

pag.	2	Casa Nostra...prima speranza
pag.	4	Una speranza da annunciare...
pag.	6	Vita di Famiglia
pag.	10	Il mondo parallelo
pag.	12	I diritti del bambino
pag.	15	Porta aperta
pag.	16	Spazio bimbi
pag.	18	Reclamo
pag.	20	Trombette & Coriandoli
pag.	22	Com'è bello stare su "L'Altalena"
pag.	24	Volontariato
pag.	26	Esperienza
pag.	28	La posta
pag.	30	Angolo della poesia

